

CO.RI.BI.A

Sede in PALERMO – Via Gino Marinuzzi, 2

Codice Fiscale 0499632.082.8

Relazione sulla Gestione al 31/12/2016

L'esercizio 2016 chiude con un risultato della gestione di competenza di Euro -151.874,89 che riduce l'avanzo da riportare dal precedente anno di euro 427.193,74 ad euro 275.318,85.

Le risultanze di cui sopra scaturite dell'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 118/2011, come variate dal decreto legislativo n. 126/2014.

Infatti la trasposizione, nel tempo, degli accertamenti e degli impegni secondo le modificate norme in materia di contabilità degli enti ha determinato la quantificazione di risultati di esercizio che, nell'arco di breve tempo, cominceranno a trovare un fisiologico assestamento ritornando a valori di normalità.

La presente relazione viene resa ai sensi delle disposizioni contenute nel comma 6 dell'art. 11 del D. Lgs. n. 118/2011 mentre i prospetti richiesti dal comma 4 dello stesso articolo sono allegati al Conto consuntivo 2016.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione applicati sono stati dettati dalla massima prudenza.

Si è infatti provveduto ad accertare le entrate e ad impegnare le spese che hanno avuto e che avranno (*per i residui, n.d.r.*) effettiva realizzazione nel pieno rispetto dei principi di veridicità del bilancio e della competenza.

In particolare:

le immobilizzazioni sono state iscritte al loro costo di acquisto sostenuto;

le immobilizzazioni materiali ed immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono state sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione;

i crediti sono stati iscritti secondo il valore presumibile di realizzo.

Principali voci del conto del bilancio

Nell'ambito delle entrate la maggiore rilevanza è assunta dal Titolo 2 Tipologia 101.

In detto Titolo sono inclusi, infatti, i trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche pari a euro 171.897,06.

Dei sopra citati trasferimenti, euro 168.865,01 provengono dalla amministrazione regionale suddivisi a sua volta in contributo per le spese di funzionamento pari a euro 65.958,04, mentre i restanti euro 102.906,97 si riferiscono alle attività di cui alla manifestazione di interesse nascente dalla applicazione dell'art. 128 della L.R. 11/2010.

Le restanti somme pari a euro 2.860,00 si riferiscono a contributi, quali quote associative, provenienti da altre amministrazioni pubbliche, ed € 172,05 risultato da un rimborso Telecom Italia, per un totale complessivo iscritto nella parte delle entrate pari ad € 171.897,06;

Le spese, il cui totale complessivo ammonta a euro 323.771,95, troviamo gli stipendi per il personale dipendente che ammontano ad un totale onnicomprensivo di euro 136.476,78.

Infine si dà contezza delle spese per gli organi sociali pari a euro 26.182,00; delle imposte sul reddito IRAP e la tassa di circolazione auto pari a euro 11.623,43; oltre che alla quota da trasferire per il 2016, al consorzio agrobiopesca per € 1.000,00, mentre le spese per la acquisizione di beni e servizi da parte del Consorzio, sono risultate pari a euro 18.923,58.

Altra voce di rilievo sono le Altre spese correnti pari euro 129.566,16 che traggono origine dallo sviluppo dalle attività di ricerca in corso.

Principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute

Sia le entrate che le spese dell'esercizio non hanno fatto riscontrare nessuna variazione di rilievo tra le previsioni di competenza e gli accertamenti, segno di una attenta ed accorta valutazione delle poste iscritte in bilancio, nonché di una corretta gestione degli strumenti quali l'assestamento.

Per quanto attiene le quote accantonate e vincolate del risultato di esercizio all'1/1/2016, si ricorda che le stesse pari a euro 427.193,74, risultano essere formalmente vincolate dall'Ente ed utilizzate nell'esercizio 2016 per la copertura del differenziale tra la reiscrizione di residui attivi per euro 296.791,54 e di residui passivi per euro 723.853,17.

Elenco delle quote vincolate ed accantonate dell'avanzo 2015

La quota dell'avanzo vincolata pari a euro 427.061,63 è stata utilizzata per la reiscrizione dei residui cancellati nell'esercizio 2015 per vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;

Da residui attivi

Titolo 2 tipologia 101 capitolo 112 per euro 74.250,00

Titolo 2 tipologia 101 capitolo 117 per euro 32.003,76

Titolo 2 tipologia 101 capitolo 119 per euro 190.537,47 € 296.791,54

Da residui passivi

Missione 2 programma 11 titolo 2 capitolo 101 per euro 411.771,62

Missione 2 programma 11 titolo 2 capitolo 102 per euro 44.495,07

Missione 2 programma 11 titolo 2 capitolo 103 per euro 155.834,14

Missione 2 programma 11 titolo 2 capitolo 582 per euro 111.752,34 € 723.853,17

Ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni

Le ragioni per le quali continuano ad essere iscritti in bilancio residui attivi con anzianità superiore ai cinque anni sono dettate dalla certezza del credito e dalle azioni messe in campo dall'Ente al fine di evitarne la prescrizione.

Prevalentemente, infatti, i crediti superiori ai cinque anni sono riconducibili alle quote associative di alcuni soci, soci che puntualmente approvano i documenti contabili e pertanto ne riconoscono la validità presumendo che abbiano svolto una azione di riscontro con le proprie risultanze contabili. Inoltre l'Ente ha già richiesto ai Soci per il versamento delle quote associative intervenendo pertanto sui termini di prescrizione.

I crediti di durata superiore ai cinque anni ammontano complessivamente ad € 8.296,21.

Anche per quanto attiene la conservazione dei residui passivi si può affermare che gli stessi rimangono iscritti in bilancio in quanto nascenti da impegni formalmente assunti dall'ente nei confronti di terzi e che pertanto le somme risultano effettivamente dovute e risultano verificati tutte le condizioni per la effettiva identificazione delle somme tra i residui.

I debiti di durata superiore ai cinque anni ammontano complessivamente ad € 42.128,71.

Non vi sono debiti e/o crediti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Tutti i debitori ed i creditori dell'ente hanno sede in Italia.

Elenco delle somme vincolate che scaturiscono avanzo 2016, da iscrivere nel successivo Esercizio Finanziario 2017

Le somme vincolate che scaturiscono avanzo per l'esercizio 2016, che in questa fase verranno cancellate e iscritte nel successivo esercizio finanziario 2017, risultano essere le seguenti;

ENTRATE

Titolo 2 tipologia 101 capitolo 112 per euro	74.250,00	
Titolo 2 tipologia 101 capitolo 117 per euro	32.003,76	
Titolo 2 tipologia 101 capitolo 119 per euro	212.750,00	€ 319.003,76

USCITE

Missione 2 programma 11 titolo 2 capitolo 101 per euro	318.587,33	
Missione 2 programma 11 titolo 2 capitolo 102 per euro	22.957,98	
Missione 2 programma 11 titolo 2 capitolo 103 per euro	155.871,86	
Missione 2 programma 11 titolo 2 capitolo 582 per euro	96.905,44	€ 594.322,61

Le differenze riportate tra le cancellazioni eseguite nella parte delle entrate pari ad € 319.003,76 e quelle operate nella parte delle Uscite di € 594.322,61, riporta un dato pari ad € 275.318,85, che risulta essere l'Avanzo d'amministrazione **vincolato** da riportare al successivo esercizio finanziario 2017.

Elenco delle movimentazioni riguardanti l'anticipazione

Nel corso dell'esercizio l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa.

Ulteriori elementi richiesti dall'art. 2427 del c.c.

Come si può evincere dalla lettura dello stato patrimoniale si è provveduto a determinare il valore delle immobilizzazioni secondo norme vigenti per la tenuta della contabilità economica.

Dette regole, che rappresentano una novità nella contabilità delle pubbliche amministrazioni, ha comportato una diversa valutazione delle immobilizzazioni.

Si è tenuto conto, pertanto, di quanto dettato dal "*Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria*" allegato con il n. 4/3 al Decreto Legislativo 118/2011.

In particolare, al capitolo 9, il principio contabile prevede che gli enti, nel primo anno di applicazione delle disposizioni in materia di contabilità economico-patrimoniale, effettuano una

disamina dei beni in possesso e ne quantifichino il valore alla data dell'1/1.

Il valore all'inizio dell'esercizio deve tenere conto del prezzo di acquisto, dedotte le quote di ammortamento.

Detto procedimento, per gli Enti che hanno sempre applicato la contabilità finanziaria, comporta, nel caso di beni non totalmente ammortizzati, la rilevazione di una rettifica di valutazione che comporterà, quale contropartita, la costituzione delle riserve di capitale.

Nel caso del Co.Ri.Bi.A., il valore dei beni non ancora ammortizzati alla data dell'1/1/2016 era complessivamente pari a € 93.875,17 di cui € 14.977,81 per beni immateriali (software) ed € 78.897,36 di beni materiali (€ 4.347,55 di mobili e arredi ed € 74.549,81 attrezzature di ricerca).

Effettuato questo cosiddetto "*riaccertamento straordinario dei beni*" si è provveduto ad incrementare il valore delle immobilizzazioni complessivamente di € 93.875,17 e la costituzione di corrispondenti "*riserve di capitale*" di pari importi ed iscrivibili alla voce *A) Patrimonio Netto II Riserve b) da capitale* del passivo dello stato patrimoniale.

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono state effettuate nuove acquisizioni di immobilizzazioni e pertanto il valore degli ammortamenti riportato alla voce *B) Componenti negativi della gestione 14) Ammortamenti e svalutazioni* del conto economico è da ricondurre esclusivamente a beni già in possesso dell'Ente alla data di inizio dell'esercizio.

Al fine di recuperare l'incidenza degli ammortamenti dell'esercizio, pari complessivamente a € 27.759,00, dal valore delle riserve di capitale costituite come sopra illustrato è stato valorizzato, per lo stesso importo, il campo *24/e Altri proventi straordinari* del conto economico.

Ciò ha determinato la corretta rilevazione contabile del valore delle riserve di capitale che alla data del 31/12 corrisponde con il valore residuo delle immobilizzazioni (sia materiali che immateriali) e, altresì, l'allineamento del valore dell'avanzo di amministrazione come quantificato nel quadro generale riassuntivo allegato al conto consuntivo 2016.

Nello schema ministeriale non viene data contezza del valore dei beni e dei corrispondenti fondi di ammortamento.

I dati contabili sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Valore storico € 34.041,58

Fondo di ammortamento al 31/12/2016 € 24.056,37

Valore al 31/12/2016 € 9.985,21

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

valore storico € 1.902.071,25

Fondo di ammortamento al 31/12/2016 € 1.845.940,29

Valore al 31/12/2016 € 56.130,96

Tra le immobilizzazioni materiali non risultano acquisiti al patrimonio dell'Ente beni immobili, mentre le immobilizzazioni immateriali sono tutte da ricondurre ad acquisti di software per € 34.041,58

Per quanto attiene le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del passivo si evidenzia la diminuzione del patrimonio netto di € 85.758,72 per effetto della somma algebrica del risultato di esercizio (€ -151.874,89) e delle riserve di capitale (€ +66.116,17).

Il fondo di accantonamento per il trattamento di fine rapporto è passato da € 76.403,97 a € 84.580,75 e l'incremento è pari alla quota di pertinenza dell'esercizio.

Non vi sono impegni non risultanti dallo stato patrimoniale.

Il personale dipendente alla data del 31/12/2016 è composto da n. 3 unità con contratto a tempo indeterminato.

Per quanto attiene i compensi agli organi sociali l'Ente ha impegnato la somma di € 10.000 per compensi agli amministratori ed € 8.000 per compensi al Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Presidente

Prof. Giacomo DUGO

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.Lgs. n.39/1993)